



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 288 LEGISLATURA N. IX

delibera  
203

DE/GR/ANL Oggetto: Approvazione del Protocollo di Intesa tra le Regioni  
0 NC Emilia Romagna, Lazio, Marche, Toscana e Umbria per la  
collaborazione nell'ambito dell'Agenda Digitale nella  
programmazione 2014-2020  
Prot. Segr. 250

Venerdi 20 marzo 2015, nella sede della Regione Marche, ad Ancona,  
in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, convocata  
d'urgenza.

Sono presenti:

- GIAN MARIO SPACCA Presidente
- SARA GIANNINI Assessore
- PAOLA GIORGI Assessore
- MAURA MALASPINA Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI Assessore
- LUIGI VIVENTI Assessore

Sono assenti:

- ANTONIO CANZIAN Vicepresidente
- MARCO LUCHETTI Assessore
- PIETRO MARCOLINI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la  
Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca.  
Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni.  
Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Paola Giorgi.  
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente  
del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_  
prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

II \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. IX

**OGGETTO: Approvazione del Protocollo di Intesa tra le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche, Toscana e Umbria per la collaborazione nell'ambito dell'Agenda Digitale nella programmazione 2014-2020**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla P.F. Sistemi Informativi e Telematici, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio, e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

**VISTO** il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della P.F. Sistemi Informativi e Telematici e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

**VISTA** la proposta del dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali;

**VISTO** l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pag. 1;

**DELIBERA**

- **di approvare** il Protocollo di Intesa tra le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche, Toscana e Umbria per la collaborazione nell'ambito dell'Agenda Digitale nella programmazione 2014-2020, allegato con il nr. 1 alla presente delibera, con riferimento all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede per le amministrazioni la possibilità di concludere accordi tra loro per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- **di dare mandato** dall'Assessorato politiche comunitarie; viabilità, infrastrutture, porti ed aeroporti; difesa del suolo e della costa; reti ICT e progetto cloud; protezione civile, polizia locale e politiche integrate per la sicurezza; diritti e pari opportunità; politiche giovanili; caccia e pesca sportiva, di sottoscrivere il Protocollo di Intesa, allegato con il nr. 1, nei limiti e alle condizioni previste dal Protocollo stesso;



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. IX**

- **di incaricare** il dirigente della P.F. Sistemi Informativi e Telematici di dare attuazione al Protocollo di intesa, autorizzandolo ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Dott. Elisa Moroni)  


**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
(Dott. Gian Mario Spacca)





**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. IX**

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, e ss.mm.ii., avente ad oggetto il "Codice per l'Amministrazione Digitale";
- Agenda digitale europea presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010 con la comunicazione COM(2010)245;
- Norme nazionali sull'Agenda digitale italiana e l'Agenda semplificazione, le Strategie nazionali per la Banda ultralarga e per la Crescita digitale;
- Norme regionali e gli atti di programmazione regionale sull'agenda digitale, l'ICT e la banda larga ed ultralarga, sulla semplificazione e l'amministrazione digitale;
- Iniziative europee, nazionali e regionali collegate alla Cultura digitale ed alla "Grande coalizione per le occupazioni nel settore digitale";
- Atti di programmazione regionale relativi ai fondi FESR, FSE, FEASR;
- Strategie di specializzazione intelligente (RIS3) delle regioni, il Programma quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione "Horizon 2020" e l'importante ruolo svolto dalle ICT come "key enabling technology" (KET);
- Documenti di posizionamento sull'agenda digitale approvati dai Presidenti in sede di Conferenza delle regioni, ed in particolare il documento "Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020" che propone l'attuazione delle agende digitali regionali quale strumento per arrivare ad un vero cambiamento strutturale del Paese nel quadro di una strategia unitaria della Repubblica per il digitale, la conoscenza e la condivisione della conoscenza.

**B) MOTIVAZIONI**

La recente e rapida evoluzione dell'azione di governo nazionale (iniziativa Agenda Digitale Italiana ADI) rende necessario, anche a livello locale, un rilancio immediato della programmazione in un'ottica strategica e non adattativa e richiede la definizione di una strategia regionale digitale di ampio respiro in materia di Società dell'Informazione, che costituisca le fondamenta dell'Agenda Digitale nelle Marche (ADM).



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. IX**

Dalibera  
203

L'agenda marchigiana sarà orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- rendere possibile la definizione di un nuovo piano regionale per l'eGovernment e più in generale per lo sviluppo e l'impiego di soluzioni innovative di "Information e Communication Technology" nelle Marche;
- promuovere il coordinamento dei contributi regionali alla cabina di regia nazionale e ai gruppi di lavoro tecnici dell'iniziativa ADI, di seguito indicati :
  - o infrastrutture e sicurezza (banda larga, cooperazione applicativa, cittadinanza digitale);
  - o e-commerce, e-procurement e sistemi per il pagamento online;
  - o alfabetizzazione informatica, e-inclusion, accessibilità, usabilità e piattaforme di e-learning;
  - o e-government ed Open Data (servizi a cittadini e imprese, dematerializzazione e trasparenza, sistemi informativi geografici GIS e dati catastali, e-health, sistemi di supporto alle decisioni e datawarehouse);
  - o smart cities and smart communities;
  - o ricerca ed innovazione;
- inquadrare a sistema tutti i principali progetti, infrastrutture, assets ed azioni localmente già realizzate o in corso di realizzazione, anche in ottica di riuso o successivi interventi di adeguamento e potenziamento;
- stimolare l'avvio di nuove progettualità fortemente innovative ed in linea con i nuovi obiettivi europei dell'economia digitale, attraverso la progettazione di nuovi servizi regionali avanzati in tema di cloud computing, social network, web semantico, open data ed eCommunities;
- mobilitare tutti gli attori locali coinvolti (pubblica amministrazione, imprese, mondo della ricerca, associazioni di categoria, banche e sistema finanziario) al fine di ricreare condizioni favorevoli di accesso al finanziamento comunitario e nazionale ed abilitare forme di partecipazione pubblico-privata allo sviluppo dei progetti o all'ottenimento di benefici dai risultati raggiunti.

La Regione ha definito i progetti specifici strategici che costituiscono le linee di azione dell'Agenda Digitale marchigiana (ADM) in accordo con l'agenda nazionale nella Delibera di Giunta regionale n. 1686 del 16/12/2013.

I due progetti dell'ADM sono in particolare:

- MCloud ovvero una infrastruttura di computing cloud (Hybrid e middleware Software As A Service SaaS) la quale, utilizzando le più avanzate tecniche informatiche e nel rispetto del paradigma emergente della green IT, si propone di erogare moderni ed innovativi servizi digitali ad alto contenuto tecnologico alla PA, alle imprese e ai cittadini, realizzando importanti economie di scala e garantendo opportunità di business per il territorio marchigiano;
- NESSO ovvero una piattaforma semantica multicanale (web, sms, digitale terrestre) e bidirezionale per il social networking, che si pone il duplice obiettivo di implementare il nuovo paradigma di interazione web 3.0 tra cittadini e PA (più specificamente tra soggetti di diverse "communities" virtuali regionali) e fornire in formato linked open data le banche dati regionali utili allo sviluppo di servizi innovativi e apps, anche da parte di soggetti privati.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. IX**

Il modello MCloud della Regione Marche è progettato ed implementato come un Cloud logicamente unico che federa al suo interno un cloud Public ed un cloud Private, rispettivamente deputati ad erogare servizi di natura governativa e servizi delle imprese e servizi prototipali del mondo della ricerca scientifica ed universitaria.

In questo possibile scenario di riferimento, il cloud della Regione Marche (mCloud.Gov) si avvarrà delle tecnologie già disponibili nell'ambito delle infrastrutture della Regione Marche, quali: Data Center Regionale, Data Center Sanità, Polo di Conservazione e Rete Telematica della Regione Marche a Banda Larga, ed adeguandole verso il paradigma dei cloud federati dove diversi cloud cooperano tra loro mettendo a disposizione servizi e capacità elaborative.

La Regione Marche intende attuare il progetto strategico di cloud con il pieno coinvolgimento del mondo della università e della ricerca (ci riferiamo a questo ambito di servizi con il nome "mCloud.Business&Research").

Il progetto OCP (Open City Platform), sostenuto dalla Regione Marche con le Regioni Toscana ed Emilia Romagna per il cloud dei bandi Miur, è stato approvato e finanziato dal Ministero con 19.430.000 euro. Il progetto prevede 8 soggetti attuatori (tra cui imprese singole e in aggregazione, l'Infn-Istituto nazionale di fisica nucleare e l'Università di Camerino) e vari enti sperimentatori tra cui le tre Regioni e 21 Comuni/Unioni di Comuni (di cui 14 marchigiani), che a partire dall'infrastruttura MCloud e del progetto Prisma realizzeranno un cloud di riferimento per la pubblica amministrazione.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1131 del 06/07/2009 la Regione ha approvato la sottoscrizione dell'Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government sottoscritto anche dal CISIS. Tale accordo, sottoscritto dalle parti in data 8/7/2009, prevede la realizzazione operativa delle iniziative attraverso l'elaborazione e l'approvazione di specifici Piani attuativi.

Nell'ambito dell'agenda digitale e dell'e-government sono già stati attivati percorsi di collaborazione reciproci tra le singole regioni ed anche accordi a livello interregionale in ambito CISIS e appare utile avviare esperienze di condivisione di soluzioni organizzative e tecnologiche nell'ottica dell'economia di scala e di scopo, interoperabili in ottica "cloud" e centrate sull'utente, inquadrate in un contesto unitario e cooperativo definito dal protocollo allegato con il nr. 1 alla presente delibera, con l'obiettivo specifico di collaborare con le Autonomie locali dei propri territori, con le altre regioni, il CISIS, l'Agenzia per l'Italia Digitale e con gli Organi governativi per lo sviluppo della società dell'informazione secondo una modalità che superi il limite degli attuali progetti di riuso.

E' quindi opportuno proseguire e rafforzare la collaborazione già avviata tra i sottoscrittori del Protocollo di Intesa allegato e dare attuazione a tali cooperazioni perseguendo uno scenario di riferimento unitario e condiviso nell'ambito della programmazione 2014-2020, che realizzi l'infrastruttura di MCloud, completata e realizzata nel progetto OCP.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. IX**

Il d.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, e ss.mm.ii., avente ad oggetto il "Codice per l'Amministrazione Digitale" prevede, tra quant'altro, che:

- le regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali;
- le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto della autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi;
- le pubbliche amministrazioni possono stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari;
- le pubbliche amministrazioni collaborano per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione;
- le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni.

Vista inoltre:

- l'Agenda digitale europea presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010 con la comunicazione COM(2010)245;
- le norme nazionali sull'Agenda digitale italiana e l'Agenda semplificazione, le Strategie nazionali per la Banda ultralarga e per la Crescita digitale;
- le norme regionali e gli atti di programmazione regionale sull'agenda digitale, l'ICT e la banda larga ed ultralarga, sulla semplificazione e l'amministrazione digitale;
- le iniziative europee, nazionali e regionali collegate alla Cultura digitale ed alla "Grande coalizione per le occupazioni nel settore digitale" e data l'importanza delle competenze digitali per l'occupazione e per la crescita digitale dei territori;
- gli atti di programmazione regionale relativi ai fondi FESR, FSE, FEASR;
- le Strategie di specializzazione intelligente (RIS3) delle regioni, il Programma quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione "Horizon 2020" e l'importante ruolo svolto dalle ICT come "key enabling technology" (KET);



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. IX**

- i documenti di posizionamento sull'agenda digitale approvati dai Presidenti in sede di Conferenza delle regioni, ed in particolare il documento "Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020" che propone l'attuazione delle agende digitali regionali quale strumento per arrivare ad un vero cambiamento strutturale del Paese nel quadro di una strategia condivisa;

tutto quanto sopra premesso, poiché l'Art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, visto l'interesse della Regione Marche, della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lazio, della Regione Toscana e della Regione Umbria per la collaborazione nell'ambito dell'agenda digitale nella programmazione 2014-2020, con la presente deliberazione si approva il Protocollo di Intesa, allegato con il nr. 1 per gli ambiti di intervento come descritti all'articolo 3 dello stesso.

**C) ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

Si propone pertanto alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

(Dott.ssa Serenella Carota)

**PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE**

**P.F. Sistemi Informativi e Telematici**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno a carico della Regione.

**IL DIRIGENTE**

(Dott.ssa Serenella Carota)

**PROPOSTA DEL DIRIGENTE**

**DEL SERVIZIO ATTIVITA' NORMATIVA E LEGALE E RISORSE STRUMENTALI**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

**IL DIRIGENTE**

(Avv. Paolo Costanzi)

Paolo Costanzi





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. IX

La presente deliberazione si compone di n. **18** pagine, di cui n. **3** pagine di allegati, che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Elisa Moroni)  




**REGIONE  
TOSCANA**



**Regione Umbria**



**Agenzia per l'Italia Digitale**  
*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA LE REGIONI  
EMILIA ROMAGNA, LAZIO,  
MARCHE, TOSCANA, UMBRIA  
E L'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE  
PER LA COLLABORAZIONE  
NELL'AMBITO DELL'AGENDA DIGITALE  
NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

Il giorno \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ dell'anno 2015, presso \_\_\_\_\_

**TRA**

Regione Emilia-Romagna (C.F. \_\_\_\_\_ e P.I. \_\_\_\_\_) con sede in Bologna  
\_\_\_\_\_ rappresentata da \_\_\_\_\_ nato/a a  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di Presidente/Assessore pro-tempore

**E**

Regione Lazio (C.F. \_\_\_\_\_ e P.I. \_\_\_\_\_) con sede in Roma \_\_\_\_\_  
rappresentata da \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di  
Presidente/Assessore pro-tempore

**E**

Regione Marche (C.F. \_\_\_\_\_ e P.I. \_\_\_\_\_) con sede in Ancona  
\_\_\_\_\_ rappresentata da \_\_\_\_\_ nato/a a  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di Presidente/Assessore pro-tempore

**E**

Regione Toscana (C.F. \_\_\_\_\_ e P.I. \_\_\_\_\_) con sede in Firenze  
\_\_\_\_\_ rappresentata da \_\_\_\_\_ nato/a a  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di Presidente/Assessore pro-tempore

**E**

Regione Umbria (C.F. 80000130544 e P.IVA 01212820540) con sede in Perugia, Palazzo  
Donini, Corso Vannucci 96, 06121 Perugia, rappresentata da \_\_\_\_\_ nato/a  
a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di Presidente/Assessore pro-tempore

**E**

Agenzia per l'Italia Digitale (C.F. \_\_\_\_\_ e P.IVA \_\_\_\_\_) con sede in Roma  
\_\_\_\_\_ rappresentata da \_\_\_\_\_ nato/a a  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di Direttore protempore

**PREMESSE**

- Visto il d.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, e ss.mm.ii., avente ad oggetto il “Codice per l'Amministrazione Digitale” prevede, tra quant'altro, che:
  - le regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali;
  - le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto della autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi;
  - le pubbliche amministrazioni possono stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari;
  - le pubbliche amministrazioni collaborano per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione;
  - le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;
- Considerato che l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- Vista l'Agenda digitale europea presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010 con la comunicazione COM(2010)245;
- Viste le norme nazionali sull'Agenda digitale italiana e l'Agenda semplificazione, le Strategie nazionali per la Banda ultralarga e per la Crescita digitale;
- Viste le norme regionali e gli atti di programmazione regionale sull'agenda digitale, l'ICT e la banda larga ed ultralarga, sulla semplificazione e l'amministrazione digitale;
- Viste le iniziative europee, nazionali e regionali collegate alla Cultura digitale ed alla “Grande coalizione per le occupazioni nel settore digitale” e data l'importanza delle competenze digitali per l'occupazione e per la crescita digitale dei territori;
- Visti gli atti di programmazione regionale relativi ai fondi FESR, FSE, FEASR;
- Viste le Strategie di specializzazione intelligente (RIS3) delle regioni, il Programma quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione “Horizon 2020” e l'importante ruolo svolto dalle ICT come “key enabling technology” (KET);

- Visti i documenti di posizionamento sull'agenda digitale approvati dai Presidenti in sede di Conferenza delle regioni, ed in particolare il documento "*Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020*" che propone l'attuazione delle agende digitali regionali quale strumento per arrivare ad un vero cambiamento strutturale del Paese nel quadro di una strategia unitaria della Repubblica per il digitale, la conoscenza e la condivisione della conoscenza;
- Considerato che appare utile avviare esperienze di condivisione di soluzioni organizzative e tecnologiche nell'ottica dell'economia di scala e di scopo, interoperabili in ottica "cloud" e centrate sull'utente, inquadrare in un contesto unitario e cooperativo definito dal presente protocollo, con l'obiettivo specifico di collaborare con le Autonomie locali dei propri territori, con le altre regioni, il CISIS, l'Agenda per l'Italia Digitale e con gli Organi governativi per lo sviluppo della società dell'informazione;
- Considerato che appare, conseguentemente, opportuno proseguire e rafforzare la collaborazione già avviata tra i sottoscrittori e dare attuazione a tali cooperazioni perseguendo uno scenario di riferimento unitario e condiviso nell'ambito della programmazione 2014-2020;
- Considerato che nell'ambito dell'agenda digitale e dell'e-government sono già stati attivati percorsi di collaborazione reciproci tra le singole regioni ed anche accordi a livello inter-regionale in ambito CISIS;
- Visto l'"*Accordo quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione con particolare riguardo all'e-government, alla produzione cartografica e all'informazione statistica*", sottoscritto tra tutte le regioni e province autonome nel 2009, di cui il presente protocollo rappresenta specifico piano attuativo tra i 5 sottoscrittori;
- Vista l'iniziativa di AgID relativa all'attivazione di unità territoriali di progetto nelle Regioni per favorire la promozione e l'attuazione dell'Agenda digitale;

tutto ciò premesso i sottoscrittori, convengono e stipulano quanto segue:

#### **Art.1 Premesse**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.

#### **Art. 2 Finalità**

1. Il presente Protocollo ha come finalità la collaborazione tra i sottoscrittori per:

1. **attuare iniziative dell'agenda digitale nell'ambito della programmazione 2014-2020 con un percorso collaborativo** che definisca tra le parti impegni condivisi per attuazione di azioni inter-regionali di sistema, individuare e sviluppare soluzioni e prassi comuni, monitorare i risultati ottenuti per la crescita digitale;
2. **promuovere la diffusione della cultura e delle competenze digitali nei territori** regionali in un quadro che massimizzi i risultati e permetta di creare "comunità di pratica" sostenibili e di livello inter-regionale, con particolare attenzione al tema delle competenze manageriali legate al digitale sia in ambito pubblico che privato (cosiddetta "e-leadership");
3. **sviluppare il ruolo delle regioni nell'ambito del *cloud computing* superando la logica obsoleta del riuso classico**, in particolare il ruolo delle regioni come "*cloud service broker*" (CSB) per facilitare l'erogazione e l'integrazione dei servizi digitali nei propri territori, in raccordo con un quadro certo e condiviso a livello inter-regionale, nazionale ed europeo, per realizzare un ecosistema digitale aperto allo sviluppo di servizi da parte dei soggetti privati in concorrenza a partire da implementazioni di riferimento (*reference implementation*) rilasciate come FLOSS (software liberamente riusabile);
4. **favorire con il digitale l'apertura (*openness*): *open data* (dati aperti), *open source* (codice aperto), *open access* (ricerca aperta) ed *open gov* (amministrazione aperta, semplificazione e trasparenza, partecipazione e collaborazione civica).**

### Art. 3 Oggetto ed impegni delle Regioni

1. L'attuazione del Protocollo sarà avviata dai seguenti ambiti di intervento da approfondire congiuntamente:
  - a) **quadro evolutivo per il *cloud computing***, da definire partendo da quanto previsto nel Sistema Pubblico di Connettività (SPC) cerchi di integrare alcuni elementi del *framework* del progetto "OCP" e del progetto "E015" sfruttando i rispettivi *data center* regionali pubblici vada ad incrementare la sicurezza dell'informazione e la facilità di attivazione di servizi digitali da parte delle varie articolazioni delle Amministrazioni regionali allargate e degli EELL;
  - b) ***community inter-regionale*** - individuare metodologie comuni per la condivisione di competenze, prassi, processi, soluzioni, modelli organizzativi, bandi, *standard* di interoperabilità, a partire da una piattaforma unitaria per la condivisione del codice sorgente (*repository* e *version control*) delle soluzioni sviluppate o aggiornate nell'ambito del presente protocollo, e per la collaborazione a distanza (ad es. *wiki* e *social media*) delle comunità di pratica;

- c) **competenze digitali libere** - individuare una piattaforma unitaria per l'e-learning, lo scambio di prassi e materiali didattici che siano rilasciati liberamente sotto licenza CC-BY, quale base di collaborazione tra centri inter-regionali per le competenze digitali e tra le rispettive reti di punti/luoghi di accesso assistito ad internet ed alle tecnologie;
  - d) **sfruttamento congiunto di infrastrutture digitali**, quali reti pubbliche e data center pubblici regionali (nonché altri asset disponibili a livello regionale) ricercando l'integrazione dei relativi progetti e/o servizi erogati al fine di massimizzare i risultati finali ed il loro benefici, a partire dal tema della continuità operativa e del *disaster recovery* anche valutando l'interconnessione delle rispettive reti in fibra;
  - e) **dati di qualità** - valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, realizzazione di banche dati interoperabili tramite implementazione dei *linked data* a livello inter-regionale, diffusione dei dati aperti (open data) sia in ambito pubblico che privato;
  - f) **servizi digitali pubblici centrati sull'utente** – a partire dal "Fascicolo Sanitario Elettronico" utilizzato anche come "Fascicolo del Cittadino" a 360°, i servizi telematici per l'accettazione delle istanze in ambito SUAP/SUE/ecc, il ripensamento dei servizi dei "centri per l'impiego", gli *hub* di fatturazione elettronica, i pagamenti elettronici, i centri/poli regionali di conservazione.
2. I sottoscrittori concordano di attivare e mantenere azioni comuni di valorizzazione e disseminazione dei risultati della collaborazione, tramite pubblicazione su internet delle attività svolte e rilascio della documentazione prodotta sotto licenza CC-BY;
  3. I sottoscrittori si rendono disponibili a partecipare e collaborare a momenti di coordinamento, anche con altri soggetti pubblici, per la definizione di strategie, azioni ed attività che, nell'ambito dell'oggetto del presente protocollo, possono essere svolte in maniera congiunta con maggiore efficacia;
  4. I sottoscrittori si impegnano ad informarsi reciprocamente su base periodica circa eventuali modifiche e/o integrazioni che si intendono apportare alle soluzioni ed ai progetti che saranno interessati dal presente Protocollo, nonché in merito ad altre iniziative o soluzioni che intendono attivare autonomamente e rientranti nelle finalità del presente Protocollo al fine di valutare sempre la possibile collaborazione;
  5. Per l'attuazione del protocollo, i sottoscrittori possono ricorrere alle proprie strutture, ad altri organismi regionali e società in house da essi controllate;
  6. Per l'attuazione del protocollo, i sottoscrittori possono svolgere in maniera congiunta bandi di finanziamento in cui una regione attua la stessa procedura a favore di beneficiari in territori di più regioni diverse nel rispetto della programmazione specifica del singolo territorio ma ricercando economie di scala e di scopo sia nella gestione della procedura che nella massimizzazione dei risultati finali;

7. I sottoscrittori si impegnano, ove sia possibile e d'interesse per le finalità del protocollo, ad inserire nei contratti quadro o nei contratti di servizio che vanno a stipulare, una clausola che specifichi che a tali contratti possono aderire gli altri sottoscrittori del protocollo, al fine di portare avanti progetti o gestioni di cui al presente protocollo;
8. I sottoscrittori auspicano un allargamento del presente accordo e si impegnano a favorire fin d'ora l'ingresso di altre regioni che vogliano sottoscrivere il presente Protocollo, alle stesse finalità e medesime condizioni, per tutta la durata di cui all'art.7.

#### **Art. 4 Oggetto ed impegni di AgID**

1. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea e contribuisce alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di favorire l'innovazione e la crescita economica;
2. Agid si impegna a contribuire e supportare con la propria iniziativa "Unità territoriali di progetto" le attività previste nel documento delle Regioni "Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014/2020" con particolare riferimento alle azioni Leader ivi descritte;
3. AgID si impegna inoltre a favorire e sviluppare, anche tramite quanto sopra indicato, lo sviluppo di comunità di pratica interregionali che accompagnano la crescita digitale dei singoli territori.

#### **Art. 5 Coordinamento del Protocollo**

1. Il coordinamento del presente protocollo è affidato ad un Tavolo di Coordinamento istituito con due referenti per ogni sottoscrittore, uno dirigenziale ed uno tecnico, individuati da ogni sottoscrittore con proprio atto;
2. Il Tavolo di Coordinamento ha il compito di coinvolgere tutti i sottoscrittori nella fase di avvio degli interventi di cui al successivo articolo 6, per allargare la collaborazione, anche informale, di tutti i sottoscrittori nella coprogettazione degli interventi attuativi anche quando portati in realizzazione solo da alcuni dei sottoscrittori, nonché individuare con cadenza annuale successivi ambiti di intervento, a partire da quelli indicati all'articolo 3 e 4;
3. Il Tavolo di Coordinamento nella prima riunione stabilisce le modalità organizzative per il suo funzionamento, per il tramite di un ambiente digitale condiviso, ed individua una segreteria tecnica unitaria;
4. Per ogni soluzioni tecnologica che sia sviluppata nell'ambito delle iniziative del presente Protocollo, il Tavolo di Coordinamento individua uno dei sottoscrittori come riferimento per la supervisione della stessa nell'ambito del *repository* comune e delle relative comunità di pratica. In caso di soluzioni esistenti oggetto di evoluzione oppure messa in esercizio nell'ambito delle iniziative del presente Protocollo, il sottoscrittore che la mette a disposizione svolge il ruolo di riferimento sopra citato;



5. I sottoscrittori si impegnano ad individuare, all'interno della propria articolazione regionale allargata e nel rispetto della propria autonomia organizzativa, una "taskforce" che, tramite i referenti dei sottoscrittori, possa svolgere il ruolo di interlocutore unitario per le iniziative di collaborazione del presente protocollo ed al fine di sviluppare comunità di pratica inter-regionali;
6. Eventuali modifiche al presente Protocollo dovranno essere concordati per iscritto tra tutti i sottoscrittori all'unanimità.

#### **Art. 6 Attuazione del Protocollo**

1. I singoli interventi oggetto di collaborazione nel presente protocollo potranno essere attuati da due o più dei sottoscrittori, sulla base di una logica di cluster di specializzazione e favorendo lo sviluppo di interventi pilota portati avanti da un gruppo di regioni iniziali che realizzino risultati anche a favore delle altre regioni che si attivino nello stesso intervento in fasi successive;
2. I singoli interventi oggetto di collaborazione di cui all'articolo 4 e 5 saranno definiti mediante approvazione di un piano di progetto (in caso di iniziativa congiunta) o convenzione (in caso di gestione), che descriva i sottoscrittori coinvolti, gli obiettivi, l'articolazione e la responsabilità rispetto alle singole fasi/prodotti progettuali oppure rispetto ai servizi erogati, le modalità di sostenimento degli eventuali costi, i tempi di esecuzione ed i livelli di servizio;
3. Il Tavolo di Coordinamento assicura che, per i progetti, sia individuato un Nucleo operativo del progetto, con un responsabile del progetto tecnico ed uno amministrativo per ogni sottoscrittore, per la predisposizione, attuazione e monitoraggio in itinere del piano di progetto relativo a ciascun intervento;
4. Il Tavolo di Coordinamento assicura che, per le gestioni, sia individuato un Nucleo operativo di gestione, con un responsabile del servizio tecnico ed uno amministrativo per ogni sottoscrittore, per la predisposizione, attuazione e monitoraggio in itinere dell'esercizio relativo a ciascun intervento;
5. Convenzioni o piani di progetto, validati dal Tavolo di Coordinamento, saranno approvati dai singoli sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti, subordinatamente all'effettivo reperimento delle relative risorse finanziarie nell'ambito degli esercizi di competenza, nonché all'adozione dei conseguenti impegni di spesa e daranno attuazione tecnicamente ed operativamente all'intesa definita nel presente Protocollo.

#### **Art. 7 Finanziamenti**

1. Ogni volta che ciò sia possibile, gli interventi si svolgeranno senza trasferimenti economici nel rispetto dei principi di buon andamento dell'amministrazione perseguendo una logica di economia di scopo e di suddivisione specialistica dei compiti, al fine di massimizzare i risultati finali ed i benefici di ognuno dei sottoscrittori secondo i propri autonomi atti di programmazione;

2. Per il finanziamento di interventi di collaborazione che prevedano eventuali attività svolte da un sottoscrittore per conto degli altri, per motivi di economia di scala, tali risorse verranno individuate con gli atti di approvazione delle relative convenzioni e piani di progetto, ricercando la massima semplificazione delle relative procedure.

#### **Art. 8 Durata**

1. Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di conclusione della sua sottoscrizione, ed ha durata per anni 3 (tre), e potrà essere eventualmente rinnovato per un periodo analogo mediante comunicazione reciproca di tale intento.

#### **Art. 9 Cronoprogramma per fasi**

1. Il presente protocollo sarà gestito per fasi operative secondo un preciso cronogramma, ed il Tavolo di coordinamento darà avvio ad ogni fase individuando i relativi prodotti progettuali da rilasciare ed i servizi di cui avviare l'erogazione, a partire da quanto all'art.3 e 4;
2. Entro giugno 2015 sarà completata la fase di avvio del protocollo, con la costituzione del Tavolo di coordinamento e la definizione delle modalità organizzative per il suo funzionamento nonché il relativo ambiente digitale condiviso;
3. Entro settembre 2015 sarà completata la fase di inizio del protocollo, definendo la pianificazione di prodotti progettuali e servizi da erogare nella prima fase di realizzazione.
4. Alla chiusura di ogni fase, sarà effettuata la pianificazione della fase successiva.

Letto, approvato e sottoscritto

*f.to per la Regione Emilia Romagna*

*f.to per la Regione Lazio*

*f.to per la Regione Marche*

*f.to per la Regione Toscana*

*f.to per la Regione Umbria*

*f.to per l'Agenzia per l'Italia Digitale*